

Un patrimonio artistico spesso ignorato

Quella Napoli nascosta è tutta un'altra storia

Libri su Napoli, sulle bellezze che offre a chi la percorra con occhi attenti e sguardo vigile, ne sono stati scritti moltissimi. Quello di Alessio Strazzullo, venticinquenne laureato in Lettere Moderne, appassionato di letteratura, di musica e di storia, ha il pregio di selezionare 101 itinerari e di condensarli in note brevi quanto puntuali. *Tesori nascosti*, recita la copertina del volume edito dalla **Newton** Compton. Tali sono, in effetti, perché soffocati dal caos urbanistico e dal traffico, oppure oscurati dalla mancanza di segnalazioni che indirizzino turisti e napoletani. «Quanti sono a conoscenza ad esempio», scrive Strazzullo, «che a due passi da Porta Capuana sorge un vecchio lanificio, divenuto oggi uno dei

101 TESORI NASCOSTI DI NAPOLI
CON VESUVIO AL FIANCO
UNA VERA E PROVA VITA



Alessio Strazzullo

101 tesori nascosti di Napoli

Newton Compton
288 pagine
14,90 euro

maggiori centri culturali della città, il cui splendido cortile sembra avvolgere chi entra e proteggerlo dal caos circostante? E quanti sanno dove trovare le Sette opere di misericordia di Caravaggio? Tra i percorsi proposti dall'autore ci sono non pochi luoghi trascurati oppure esclusi dai più comuni itinerari. Per esempio, la chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, prima tomba di Leopardi; il mausoleo di Sannazzaro; la biblioteca del conservatorio di San Pietro a Majella; la prima chiesa eretta in onore di San Gennaro. Il libro sollecita, poi, a intraprendere passeggiate che aprono scorci, anche naturalistici, di incomparabile bellezza. Il *Petraio in primis*: è quella scalinata che conduce

dal corso Vittorio Emanuele fino a via Caccavello, a un passo da Castel Sant'Elmo, tra gatti e balconi fioriti. Un luogo sospeso e ricco di fascino, minacciato peraltro da continui lavori di ristrutturazione sugli edifici che non di rado ne stravolgono le architetture e le tipicità. Oppure la Gaiola — tra Marechiaro e la baia di Trentaremi — con gli isolotti sullo sfondo, la statua di San Francesco e, in inverno, tramonti di struggente malinconia in prossimità di Ischia. La caccia ai tesori nascosti spazia anche in provincia. Fa tappa ad Acerra, per una visita al museo di Pulcinella. Invita a salire sul Vesuvio, per cercare l'antico sismografo dell'osservatorio vesuviano. Propone un pellegrinaggio della memoria al cimitero di San Giorgio a Cremano, dove c'è il monumento dedicato a Troisi, o un'immersione nell'antica Roma sulle tracce della Villa di Poppea, a Torre Annunziata.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

